

	SCHEDA N.290-291	
	Arrivo 14/7/2011	Conclusione lavori: settembre 2012 consegna per mostra: 3/5/2013
1	PROVINCIA E COMUNE	Savona-Sassello
2	PROPRIETA'	
3	PROVENIENZA	Parrocchia della SS. Trinità e San Giovanni Battista
4	OGGETTO	Cartelami raffiguranti "Cristo flagellato e sgherri" e "Flagellante".
5	AUTORE	ignoto
6	MATERIA	Olio su legno
7	EPOCA	XVIII secolo
8	DIMENSIONI	"Cristo flagellato e sgherri": h.215 x 186 cm. circa "Flagellante": h.111 x 92 cm. circa
9	STATO CONSERVAZIONE	Non buono
10	CONDIZIONI DIPINTO:	
	- RETRO STRUTTURA	<p>"Cristo flagellato e sgherri": il supporto, in legno di castagno, è composto da 5 assi principali verticali di spessore variabile dai 2 ai 3,5 cm. circa. e da 9 parti più piccole che corrispondono, quasi tutte, alle braccia e ai flagelli. Le assi sono visibilmente disgiunte tra loro. Sono presenti diversi listelli di rinforzo inchiodati: a sinistra in corrispondenza del fascio di saggina, del braccio alzato del flagellante; al centro dietro il collo e le spalle del Cristo; a destra in corrispondenza del flagello e del braccio alzato del flagellante. Sul flagello di sinistra si nota un innesto nella parte terminale.</p> <p>Due spesse traverse orizzontali sono inchiodate al centro e alla base del manufatto.</p> <p>Si notano i segni della lavorazione del legno, gli anelli di accrescimento e una gora di umidità sopra la traversa inferiore. In corrispondenza della giunzione tra la prima e la seconda tavola, tra la seconda e la terza e la traversa centrale si notano erosioni di insetti xilofagi. Sono visibili due profondi incavi, dovuti probabilmente alla presenza di nodi. Una profonda spaccatura sulla seconda tavola in basso a sinistra. La superficie è molto impolverata e sporca</p> <p>"Flagellante": il supporto è di legno di castagno ed è composto da 3 tavole principali che costituiscono la figura ed una parte più piccola a sinistra corrispondente al flagello, il cui spessore varia da 2 a 2,5 centimetri circa. Tra la tavola centrale e la tavola di destra si nota a partire dal basso, uno scavo a sezione a V. Due listelli di rinforzo: il primo tra le tre tavole principali, l'altro tra le parti più piccole e le prime due principali. In basso in orizzontale si notano 3 fori in fila, dovuti probabilmente a chiodi che trattenevano una traversa ormai scomparsa. Sulla spalla sinistra si nota un piccolo innesto triangolare in legno diverso e una fenditura passante. Ben visibili le tracce di lavorazione del legno e gore dovute a umidità. Alcuni fori da insetti xilofagi e superficie molto impolverata</p>
	- DAVANTI: OSSERVAZIONI A LUCE NORMALE	"Cristo flagellato e sgherri" : in generale l'aspetto è opaco e polveroso. La superficie è disomogenea, per la maggior parte molto opaca e in alcune zone lucida. E' visibile sotto la pellicola pittorica la irregolarità della lavorazione

	SCHEDA N.290-291	
	Arrivo 14/7/2011	Conclusione lavori: settembre 2012 consegna per mostra: 3/5/2013
		<p>del legno. Sono visibili sotto il colore le teste dei chiodi dei listelli di rinforzo. Sono presenti numerosi difetti di lavorazione del legno. Si notano, soprattutto nella parte centrale in basso numerose piccole macchie biancastre dovute probabilmente a piccole muffe. Sul braccio del Cristo si notano alcune zone con colore raggrinzito, dovuto forse allo slittamento del legante di una presunta ridipintura.</p> <p>“Flagellante”: in generale l’aspetto è opaco e polveroso. Data l’assenza di preparazione e la sottigliezza del colore, si notano in radenza le venature del legno. Sono evidenti le giunzioni tra le tavole, salvo quella tra la centrale e quella di sinistra.</p>
	OSSERVAZIONI A LUCE DI WOOD	Aspetto fortemente irregolare: fluorescenza molto chiara della vernice, fluorescenza scura di presunte ridipinture sopravernice, mancanza totale in alcune zone.
	PELLICOLA PITTORICA	Sottile
	PREPARAZIONE	Assente
11	RESTAURI PRECEDENTI	Innesti lignei, totale ridipintura
12	OPERAZIONI DI RESTAURO: INTERVENTO	<p>Una prima pulitura superficiale per eliminare lo spesso strato di polvere è stata eseguita con acqua distillata e tensioattivi. E’ seguita la rimozione delle ridipinture che coprivano tutta la superficie alterandone l’aspetto originario, più delicato e con colori più vivi . E’ stata utilizzata una miscela di DMSO+etilacetato con l’aiuto di mezzi meccanici e della lente. Dopo la verniciatura protettiva sono state stuccate e reintegrate le lacune e attutate le numerose abrasioni della pellicola originale con colori a vernice.</p> <p>Sul retro, dopo una preventiva spolveratura, è stata stesa una mano di antitarlo e una di paraloid in etilacetato.</p>

LABORATORIO REGIONALE DI RESTAURO:

Elena Bolognesi
Ornella Viano
Cristina Zaninetta

Documentazione fotografica: M. Giovanna Merello

DIREZIONE DEI LAVORI: Alfonso Sista